



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 OTTOBRE 2018, N. 1763

Bando 2018 per la concessione dei contributi a sostegno dei processi di partecipazione (L.R. n. 15 /2018 “Legge sulla partecipazione all’elaborazione delle politiche pubbliche. Abrogazione della Legge Regionale 9 febbraio 2010, n.3”). Criteri e modalità

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 OTTOBRE 2018, N. 1763

Bando 2018 per la concessione dei contributi a sostegno dei processi di partecipazione (L.R. n. 15/2018 "Legge sulla partecipazione all'elaborazione delle politiche pubbliche. Abrogazione della Legge Regionale 9 febbraio 2010, n.3"). Criteri e modalità

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- la Regione, dando attuazione alla legge regionale del 22 ottobre 2018, n. 15 "Legge sulla partecipazione all'elaborazione delle politiche pubbliche. Abrogazione della legge regionale 9 febbraio 2010, n. 3", sostiene i processi di partecipazione favorendo il dialogo inclusivo tra cittadini e pubbliche amministrazioni locali;

- il Bando per l'erogazione di contributi regionali a sostegno dei processi di partecipazione, previsto dalla legge regionale n. 15/2018, costituisce uno dei principali strumenti attraverso cui la Giunta regionale svolge la propria azione di sostegno ai percorsi di democrazia partecipativa;

- la Giunta e l'Assemblea legislativa, tramite le proprie strutture, collaborano costantemente per la messa a punto di interventi in favore del dialogo inclusivo tra amministrazioni pubbliche e cittadini, garantendo uno sviluppo coordinato dei processi partecipativi che consentano la partecipazione alle scelte programmatiche della Regione e degli enti locali;

Considerato che:

- ai sensi delle norme contenute nel Titolo III della legge regionale n. 15/2018 la Giunta regionale deve predisporre un Bando che disciplini l'erogazione dei contributi a sostegno della partecipazione;

- ai sensi dell'art. 22, comma 2 della legge regionale n. 15/2018, per l'anno 2018 la Giunta regionale può adottare il Bando di cui all'art. 12 della predetta legge, sulla base degli indirizzi approvati dall'Assemblea legislativa con apposito atto anche nelle more della costituzione del Nucleo tecnico di cui all'art. 7;

- che in data 17 ottobre 2018 l'Assemblea ha approvato l'Odg n. 7331 AL/2018/56389 che impegna la Giunta ad approvare il Bando di cui all'art. 12 della legge regionale n. 15/2018 entro il mese di ottobre 2018;

Ritenuto pertanto di approvare il Bando per l'erogazione dei contributi per l'anno 2018, nel rispetto della legge regionale n. 15/2018, i cui contenuti sono indicati nell'allegato 1 del presente atto, corredato dalle indicazioni per la presentazione delle domande di contributo da compilare esclusivamente online, pena l'esclusione, all'indirizzo <https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2018> (allegato A del Bando), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto, inoltre, di individuare quale Responsabile del procedimento per la gestione delle attività amministrative derivanti dal Bando 2018 il Responsabile del Servizio "Statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici, partecipazione", Dott. Stefano Michelini;

Visto il Decreto legislativo n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi,

a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii. i cui principi e postulati costituiscono base di riferimento per l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili, delle azioni, interventi e attività progettuali che saranno oggetto operativo del presente Bando, si ritiene opportuno stabilire che la copertura finanziaria prevista nell'articolazione dei capitoli di spesa 3871 "CONTRIBUTI A ENTI LOCALI PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 9 FEBBRAIO 2010, N.3" e 3873 "CONTRIBUTI A ENTI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 9 FEBBRAIO 2010, N.3" del bilancio finanziario regionale 2018-2020, riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse disponibili destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche della validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 26, comma 1;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle LL.RR. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- la L.R. 6 settembre 1992, n. 32 "Norme per la disciplina del procedimento amministrativo e del diritto di accesso";

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.;

- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 26 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (Legge di stabilità regionale 2018)";

- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

- la L.R. 27 luglio 2018, n. 12 "ASSESTAMENTO E PRIMA VARIAZIONE GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2018-2020";

- La propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 di "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla

delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e successive modifiche e integrazioni, per quanto applicabile;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015”;

- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;

- n. 702 del 16 febbraio 2016 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante”;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell’art.43 della L.R. 43/2001”;

- n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;

- n. 1059 del 3 luglio 2018 “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

- n. 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna”;

Viste inoltre e circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’ Assessore al Bilancio, Riordino istituzionale, Risorse umane e Pari opportunità, Emma Petitti;

A voti unanimi e palesi

delibera

1. Di approvare, ai sensi delle disposizioni contenute nella legge regionale n. 15/2018, il Bando contenente i criteri e le modalità per l’erogazione dei contributi a sostegno dei processi partecipativi per l’anno 2018, come descritti nell’allegato 1 corredato dalle indicazioni per la presentazione delle domande di contributo da compilare esclusivamente online, pena l’esclusione, all’indirizzo <https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2018> (allegato A del Bando), parte integrante e sostanziale del presente atto.

2. di precisare che la copertura finanziaria prevista nell'articolazione dei capitoli di spesa 3871 “CONTRIBUTI A ENTI LOCALI PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 9 FEBBRAIO 2010, N.3” e 3873 “CONTRIBUTI A ENTI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 9 FEBBRAIO 2010, N.3” del bilancio finanziario regionale 2018-2020 riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal Decreto Legislativo n. 118/2011 e ss.mm.ii., per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

3. di individuare quale responsabile del procedimento per la gestione delle attività amministrative derivanti dal Bando 2018 il Responsabile del Servizio “Statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici, partecipazione”, Dott. Stefano Michellini il quale provvederà altresì con propri atti formali secondo la normativa contabile vigente alla concessione, impegno e liquidazione dei contributi sulla base di quanto previsto nel bando allegato parte integrante al presente provvedimento;

4. di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

5. Di pubblicare il testo del presente provvedimento in forma integrale, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e nel sito internet della Regione Emilia-Romagna, al seguente indirizzo: <https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2018>

Allegato 1

BANDO 2018 PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE (L.R. 15 /2018 “Legge sulla partecipazione all’elaborazione delle politiche pubbliche. Abrogazione della legge regionale 9 febbraio 2010 n.3”). CRITERI E MODALITA’.

1. SOGGETTI DESTINATARI.....	
2. OGGETTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI.....	
<u>3. REQUISITI TECNICI DEI PROGETTI AMMISSIBILI</u>	
<u>4. CRONOPROGRAMMA.....</u>	
<u>5. SOSPENSIONE DEGLI ATTI TECNICI O AMMINISTRATIVI</u>	
6. DURATA DEI PROCESSI PARTECIPATIVI.....	
7. AMMONTARE MASSIMO DEL CONTRIBUTO REGIONALE.....	
8. VALUTAZIONE DEI PROGETTI PER LA CERTIFICAZIONE DI QUALITA’ DEL TECNICO DI GARANZIA.....	
<u>9. PREMIALITA'</u>	
10. SPESE AMMESSE A CONTRIBUTO, PIANO DEI COSTI DI PROGETTO.....	
11. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA.....	
12. MODALITA’ PER LA FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA.....	
13. MODALITA’ DI GESTIONE DELLA GRADUATORIA.....	
14. MODALITA’ DI CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI.....	
<u>15. MODALITA’ DI LIQUIDAZIONE ED EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI</u>	
16. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO DEL CONTRIBUTO.....	
<u>17. IMPEGNI DELL’ENTE RESPONSABILE</u>	
18. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO.....	
19. DISPOSIZIONI FINALI.....	

1. SOGGETTI DESTINATARI

1. Potranno accedere ai contributi a sostegno dei processi di partecipazione, alle condizioni e secondo le modalità di seguito indicate:
 - a) **gli enti locali;**
 - b) **altri soggetti pubblici;**
 - c) **soggetti giuridici privati**, purché abbiano ottenuto l’adesione formale dell’ente responsabile e cioè titolare della decisione oggetto del processo partecipativo (Regione, enti locali, anche in forma associata, nonché altri soggetti pubblici).
2. È consentito l’inoltro di **un solo progetto** da parte di ciascun richiedente.

2. OGGETTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI

1. Saranno ammessi a contributo i progetti relativi a processi partecipativi, cioè percorsi strutturati di dialogo e confronto avviati in riferimento a progetti, atti normativi (Statuti, Regolamenti, Piani, Atti di Programmazione, ecc.) e procedure amministrative di competenza degli enti locali o di altri soggetti pubblici, in vista della loro elaborazione, su cui gli enti responsabili non hanno ancora avviato alcun procedimento amministrativo o assunto un atto definitivo.
2. L'oggetto su cui si attiva il processo partecipativo va definito in modo preciso e riportato nel progetto di partecipazione.
3. Saranno ammesse al contributo anche singole fasi del processo partecipativo.

3. REQUISITI TECNICI DEI PROGETTI AMMISSIBILI

1. Per l'ammissione ai contributi è **obbligatorio** indicare i requisiti tecnici di seguito elencati:
 - a) il titolo del processo partecipativo;
 - b) il soggetto richiedente;
 - c) l'ente titolare della decisione;
 - d) l'impegno a sospendere il procedimento;
 - e) la persona fisica responsabile del progetto;
 - f) l'ambito di intervento;
 - g) l'oggetto del processo partecipativo;
 - h) la sintesi e il contesto del processo partecipativo;
 - i) obiettivi e risultati attesi;
 - j) i nominativi dello staff di progetto, specificando la qualificazione delle risorse professionali interne ed eventualmente esterne;
 - k) i tempi previsti per l'avvio e i tempi di conclusione del processo;
 - l) gli elementi di qualità tecnica per la certificazione rilasciata dal Tecnico di garanzia (punto 8.2);
 - m) il cronoprogramma con relativa indicazione della suddivisione di spesa;
 - n) piano dei costi preventivati;
 - o) l'indicazione di eventuali cofinanziamenti, attestati da documentazione allegata;
 - p) la dichiarazione che il processo partecipativo non riceve altri contributi pubblici dalla Regione Emilia-Romagna.
2. E' **obbligatorio** indicare inoltre i seguenti criteri tecnici di premialità laddove presenti:
 - a) la presenza di eventuali istanze/petizioni presentate all'ente titolare della decisione da cittadini singoli o associati. Le istanze/petizioni devono essere allegare e devono obbligatoriamente contenere:
 - l'indicazione di un ambito specifico coerente con l'oggetto del processo partecipativo per il quale si richiede il contributo regionale;
 - l'indicazione del destinatario dell'istanza/petizione, data e luogo;
 - il protocollo dell'ente ricevente, che deve avere **data antecedente a quella della pubblicazione del presente Bando**.Le istanze/petizioni devono rispettare tutte le formalità previste dallo Statuto/Regolamento dell'Ente al quale sono state inoltrate;

- b) l'**eventuale** interesse specifico della cittadinanza nei confronti tanto dell'oggetto quanto dei contenuti puntuali del progetto per il quale si richiede il contributo, documentato per esempio da articoli di stampa, cartacei, web o altra documentazione.
- c) la sottoscrizione di un **eventuale accordo formale**, stipulato tra il soggetto proponente, l'ente titolare della decisione e i principali attori organizzati, in base al quale vengono individuati e condivisi i rispettivi ruoli, le attività e le linee di intervento connesse allo svolgimento del processo partecipativo.
- d) l'eventuale presenza di un Comitato di garanzia

4. CRONOPROGRAMMA

1. Il **cronoprogramma del progetto deve essere redatto e presentato** ai sensi delle disposizioni contenute nella legislazione statale sull'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/2011).
2. Il cronoprogramma deve contenere l'elencazione delle attività e dei relativi costi riferiti alle azioni progettuali che si intendono realizzare.

5. SOSPENSIONE DEGLI ATTI TECNICI O AMMINISTRATIVI

L'ente titolare della decisione deve **impegnarsi a sospendere** qualsiasi atto amministrativo che anticipi o pregiudichi l'esito del processo partecipativo proposto. **Tale impegno deve essere deliberato dall'ente titolare della decisione contestualmente all'approvazione del progetto per il quale si richiede il contributo e alla presa d'atto degli impegni** organizzativi e finanziarie eventualmente conseguenti.

6. DURATA DEI PROCESSI PARTECIPATIVI

1. Saranno ammesse a contributo esclusivamente proposte progettuali aventi ad oggetto processi partecipativi di durata non superiore a sei mesi dal loro avvio.
2. Progetti di particolare complessità, la cui valutazione spetta al Tecnico di garanzia, possono avere una durata massima di dodici mesi.
3. Eventuali proroghe, ritenute opportune in corso di processo avviato da parte del soggetto richiedente, devono essere adeguatamente motivate e comunque non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia, sulla base delle effettive difficoltà riscontrate. La richiesta di proroga va inoltrata al Tecnico di garanzia all'indirizzo: peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it.
4. In nessun caso i progetti possono durare più di 12 mesi.

7. AMMONTARE MASSIMO DEL CONTRIBUTO REGIONALE

1. La Giunta regionale concede un contributo massimo di € 15.000,00 a ciascun progetto ammesso a contributo ai sensi del presente Bando.
2. I contributi saranno finanziati nei limiti della disponibilità del bilancio regionale.

8. VALUTAZIONE DEI PROGETTI PER LA CERTIFICAZIONE DI QUALITA' DEL TECNICO DI GARANZIA DELLA PARTECIPAZIONE

1. Ai fini della concessione dei contributi, le domande devono essere preliminarmente sottoposte all'analisi del Tecnico di garanzia per il rilascio della certificazione di qualità.
2. Ai fini della certificazione i processi partecipativi devono prevedere i seguenti elementi di qualità tecnica:
 - a) la sollecitazione delle realtà sociali, organizzate o meno, del territorio in questione con attenzione particolare alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura;
 - b) l'inclusione, immediatamente dopo le prime fasi del processo, di eventuali soggetti sociali organizzati in associazioni o comitati già presenti oppure sorti conseguentemente all'attivazione del processo o di cui si è venuti a conoscenza dopo l'attivazione del processo;
 - c) la costituzione di un tavolo di negoziazione, sin dalle prime fasi, con i principali soggetti organizzati del territorio che si sono dichiarati interessati al processo;
 - d) l'utilizzo di metodi previsti per la mediazione delle eventuali divergenze e di verifica di eventuali accordi tra i soggetti partecipanti, anche attraverso l'implementazione di strumenti di democrazia diretta, nel rispetto degli Statuti degli enti interessati, o partecipativa e deliberativa;
 - e) L'accessibilità di tutta la documentazione del progetto e del percorso partecipativo attraverso pagine web dedicate appositamente alla comunicazione del processo.
3. Ai fini della formazione della graduatoria, il Tecnico di garanzia valuta la presenza e la coerenza dei criteri di qualità all'interno del progetto presentato e assegna un punteggio sintetico di valutazione della qualità tecnica progettuale.
4. Ciascun elemento di qualità tecnica, elencato al precedente punto 8.2, sarà valutato con punti da 0 a 3, utilizzando anche frazioni di punto. Il punteggio sintetico di valutazione della qualità tecnica progettuale risulterà dalla media aritmetica dei punteggi assegnati ai singoli elementi di qualità tecnica.
5. I progetti che non raggiungano una valutazione complessiva della qualità tecnica progettuale superiore a punti 1,5 **non otterranno** il rilascio della certificazione di qualità.
6. Solo i progetti che avranno descritto tutti gli elementi di qualità tecnica (punto 8.2) potranno ottenere la certificazione di qualità.
7. Il Tecnico di garanzia rilascerà la certificazione di qualità dei progetti, inviandone formale e tempestiva comunicazione al Responsabile del procedimento della Giunta regionale (punto 16).

9. PREMIALITA'

1. Costituiscono elementi di premialità per la concessione del contributo (art. 12 comma 3 della L. r. n. 15 /2018):
 - a) la realizzazione di processi partecipativi in relazione ad opere, progetti o interventi che assumono una particolare rilevanza per la comunità locale

- o regionale, in materia sociale e sanitaria, ambientale, territoriale, urbanistica e paesaggistica;
- b) la realizzazione di processi partecipativi in merito alla destinazione di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa, di cui all'art. 19 della legge regionale 18/2016 (Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili).
2. In particolare, il contributo sarà destinato a sostenere, in via prioritaria, assegnando ad essi uno specifico punteggio utile alla formazione della graduatoria, processi di partecipazione in relazione a:
- politiche di welfare e socio-sanitarie volte al sostegno delle pari opportunità di genere e al contrasto di tutte le forme di discriminazione diretta o indiretta nei confronti delle persone;
 - realizzazione di una Agenda Digitale Locale per il territorio, ovvero progetti che abbiano come scopo la diffusione dell'ICT a beneficio di tutti i cittadini e che siano volti a garantire i diritti di cittadinanza digitale: diritto di accesso alle reti tecnologiche, diritto all'informazione e alla conoscenza, diritto ai servizi alla persona e alle imprese, diritto di accesso ai dati.
 - sviluppo di progetti attinenti la sostenibilità ambientale, in tutte le sue dimensioni quali: mobilità sostenibile, economia circolare, qualità dell'aria, sicurezza del territorio.
 - bilanci partecipativi
 - modelli collaborativi per lo sviluppo sostenibile e per la progettazione e riqualificazione di spazi urbani pubblici o privati ad uso pubblico, anche improntati alla cooperazione e co-gestione dei beni comuni urbani;

Sarà assegnato il punteggio specifico ai soli progetti che ricadano in uno dei casi sopra descritti e soltanto a condizione che essi contengano una descrizione di dettaglio coerente con le azioni indicate.

3. Costituiscono criteri tecnici di premialità dei progetti (art. 12 comma 4 della L. r. n. 15/2018):

- a) un accordo preventivo, concluso con i principali attori del territorio con cui vengono individuati e condivisi i ruoli, le attività, le linee di intervento connesse allo svolgimento del processo partecipativo;
- b) specifiche istanze o petizioni avanzate secondo le modalità previste dallo statuto dell'ente responsabile, prima della presentazione del progetto;
- c) modalità di monitoraggio delle scelte dell'ente responsabile rispetto ai contenuti del documento di proposta partecipata.
- d) la costituzione di un Comitato di garanzia locale per verificare il rispetto dei tempi, delle azioni previste, dell'applicazione del metodo e del rispetto del principio d'imparzialità dei conduttori e con funzioni di monitoraggio dell'esito del processo

10. SPESE AMMESSE A CONTRIBUTO, PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

1. **Le spese ammesse a contributo devono essere di natura corrente** (ad esempio: oneri per la progettazione; oneri per la formazione del personale interno **esclusivamente** riferita alle pratiche e ai metodi partecipativi; oneri per la fornitura di servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi; oneri per la comunicazione del progetto).
2. **Non sono ammessi contributi per spese in conto capitale** (acquisizione di beni che divengano parte del patrimonio mobile e immobile del soggetto richiedente) e per erogazione di emolumenti di qualsiasi natura da corrispondere al personale interno all'amministrazione pubblica.
3. **Non sono ammissibili** spese a favore di soggetti che sono firmatari dell'accordo formale o partner di progetto.
4. Le **eventuali variazioni interne** al Piano dei costi di progetto, presentato in sede di domanda di contributo e riguardanti le quattro macro voci sono ammissibili soltanto **entro la misura massima del 20%**, corredate da adeguata motivazione e inoltrate al Responsabile del procedimento contestualmente all'invio della Relazione al Cronoprogramma.
5. **Non sono** comunque **ammesse variazioni** che incrementino il costo del progetto ammesso a contributo.
6. Nel piano finanziario a consuntivo, qualora vi sia uno scostamento dei costi, l'importo in diminuzione va ripartito tra soggetto richiedente e regione, tenendo conto della percentuale del co-finanziamento.
7. La percentuale del co-finanziamento non deve risultare in diminuzione nel corso del progetto.

11. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

1. Per accedere ai contributi a sostegno dei processi partecipativi, la domanda dovrà essere presentata **esclusivamente in via telematica** a partire dal 12/11/2018 utilizzando il servizio on-line disponibile su <https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2018> (**Schema per la redazione del progetto partecipativo**), **compilato in ogni parte e corredato di tutti gli allegati richiesti, a pena di non ammissibilità alla fase istruttoria.**
2. Per l'accesso al servizio on-line che consente di compilare lo "Schema per la redazione del progetto partecipativo" è necessario dotarsi di un'identità digitale **SPID** o **Federa**.

In caso di identità **Federa** le credenziali di cui dotarsi devono avere le seguenti caratteristiche:

- Livello di affidabilità ALTO
- Password policy DATI PERSONALI

In caso di identità **SPID** le credenziali di cui dotarsi devono essere di livello L2.

3. La domanda di contributo, deve essere presentata con le seguenti modalità:
 - **deve essere inoltrata entro le ore 14.00 del 21/11/2018;**
 - deve essere sottoscritta, mediante firma digitale, dal Rappresentante legale del Soggetto richiedente;
 - deve essere inoltrata in via telematica, utilizzando esclusivamente il servizio on-line come descritto ai punti precedenti; al termine, la procedura restituisce una ricevuta dell'avvenuto inoltramento.

4. la domanda inoltrata dai soggetti privati diversi da Onlus deve, essere in regola con l'imposta di bollo. Il richiedente dovrà assolvere all'imposta di bollo con le seguenti modalità:

- dovrà acquisire una marca da bollo di importo pari a € 16,00;
- dovrà indicare nella prima sezione dello "Schema per la redazione del Progetto partecipativo" il codice identificativo e la data della marca da bollo, riportati sulla stessa;
- la copia cartacea della domanda sulla quale è stata apposta la marca da bollo di € 16,00 deve essere conservata dal soggetto privato richiedente per almeno 5 anni successivi alla liquidazione del contributo ed esibita a richiesta dalla Regione;

5. tutta la documentazione deve essere allegata nei formati previsti e indicati nel servizio on-line.

6. La domanda deve essere presentata unitamente a tutti i suoi allegati. Non è ammessa ai sensi di legge l'integrazione documentale. È consentita la mera regolarizzazione documentale, consistente nella rettifica dei soli errori materiali/sviste/refusi. Nel caso si intendesse inviare ulteriore documentazione a corredo del progetto, sarà necessario ripresentare integralmente la domanda richiedendo via mail con PEC alla casella bandopartecipazione@postacert.regione.emilia-romagna.it entro il termine di presentazione delle domande, l'apertura della domanda già presentata per modificare o integrare i dati inseriti. In ogni caso sarà ritenuta valida e verrà considerata per la formazione della graduatoria esclusivamente la domanda inoltrata con data/ora di registrazione più recente. Non saranno considerate ammissibili, e pertanto saranno escluse dalla fase di valutazione le domande:

- trasmesse con modalità differenti da quelle descritte;
- non firmate digitalmente secondo la modalità sopra indicata;
- firmate da soggetto diverso dal rappresentante legale;
- con firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso;
- prive dei documenti obbligatori richiesti dal presente Bando;
- inviate oltre il termine di presentazione previsto dal Bando.

7. Ai fini della verifica del rispetto del termine di presentazione della domanda, farà fede la data di ricezione della domanda sul servizio on-line.

8. Qualora le domande pervengano in ritardo a causa di problemi di malfunzionamento dei sistemi informatici dipendenti dal mittente, non potranno comunque essere accolte.

9. L'assistenza alla compilazione potrà essere richiesta alla casella di posta elettronica serviziostatistica@regione.emilia-romagna.it o all'interno della procedura on line; l'assistenza tecnica verrà prestata entro 72 ore dalla ricezione della richiesta, mentre nella sola giornata di chiusura dell'acquisizione delle domande si garantirà l'assistenza dalle ore 8,30 fino alle ore 12.

12. MODALITA' PER LA FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA

1. Ai progetti presentati sarà assegnato un punteggio che concorrerà alla formazione di una graduatoria secondo i criteri e le modalità descritti nelle disposizioni che seguono:

- a) punteggio sulla qualità progettuale, stabilito dal Tecnico di garanzia (punto 8). Il Tecnico di garanzia è tenuto ad inviare formale e tempestiva comunicazione al Responsabile del procedimento della Giunta regionale contenente l'elenco dei punteggi di qualità progettuale assegnati a ciascun progetto;
- b) nel caso in cui il soggetto proponente sia una Unione di Comuni e **solo** nel caso in cui il processo partecipativo riguardi ambiti di competenze conferite all'Unione, **il progetto ottiene punti 1;**
- c) nel caso in cui il soggetto proponente sia un Comune derivante da fusione, **il progetto ottiene punti 1;**
- d) nel caso in cui il soggetto proponente sia un Comune con popolazione fino a 5.000 abitanti, **il progetto ottiene punti 1;**
- e) nel caso in cui l'oggetto del processo partecipativo sia riferito agli interventi puntuali (mirati/specifici) di cui al punto 9.2, **il progetto ottiene punti 5.** Tale punteggio sarà assegnato soltanto a condizione che il progetto contenga una descrizione di dettaglio coerente con le azioni elencate nel sopra citato punto;
- f) nel caso in cui l'oggetto del processo partecipativo sia attinente alla destinazione di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa, di cui all'articolo 19 della legge regionale 28 ottobre 2016, n. 18 (Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili), **il progetto ottiene punti 2,5;**
- g) il progetto può essere corredato da un accordo formale mediante il quale i soggetti individuano congiuntamente ruoli, attività, linee di intervento connesse allo svolgimento del progetto. In presenza di tale accordo stipulato tra il soggetto proponente, l'ente titolare della decisione e i principali attori organizzati del territorio, **il progetto ottiene punti 0,5;**
- h) nel caso in cui il progetto sia corredato dall'accordo formale di cui alla precedente lettera h) con il quale i firmatari assumono impegni a cooperare nella realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo, purché tali impegni siano descritti nell'accordo formale, **il progetto ottiene ulteriore punti 0,5;**
- i) se il progetto è supportato dall'interesse della comunità ottiene punti **0,5.** Tale interesse deve essere documentato attraverso:
istanze/petizioni presentate all'ente titolare della decisione da cittadini singoli o associati, secondo le modalità richiamate al punto 3.2, lett. a), o con altra documentazione secondo le modalità indicate al punto 3.2, lett. b)
La petizione o l'istanza **non** viene considerata ai fini del punteggio se presentata dai soggetti che hanno sottoscritto l'accordo formale.
- j) Nel caso si preveda la costituzione del Comitato di garanzia ai sensi dell'art.12, comma 4 lettera d) il progetto ottiene **punti 0,5**

- k) Nel caso che si prevedano modalità di monitoraggio delle scelte dell'ente responsabile rispetto ai contenuti del DocPP il progetto ottiene **punti 0,5**
 - l) nel caso in cui il progetto preveda una somma co-finanziata da altri soggetti pubblici e/o privati o dallo stesso soggetto richiedente, **il progetto ottiene un punteggio pari a punti 0,5 per ogni 15,0% di somma co-finanziata, fino ad un massimo di punti 2,5;**
2. In caso di attribuzione dello stesso punteggio finale a due o più progetti, ha priorità nella graduatoria la domanda presentata temporalmente prima.

13. MODALITA' DI GESTIONE DELLA GRADUATORIA

1. Il punteggio attribuiti concorreranno alla formazione di una graduatoria che verrà approvata dalla Regione con atto dirigenziale da adottarsi **entro 30 giorni dalla data di scadenza del bando.**
2. La graduatoria conterrà tutti i progetti certificati dal Tecnico di garanzia, con chiara indicazione di quelli ammessi a contributo.
3. La graduatoria sarà pubblicata sul Burer e sul sito web regionale: <http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2018> con l'indicazione dell'ammontare del contributo per ciascun richiedente.
4. In caso di assegnazione di un contributo inferiore a quanto richiesto, dovuta all'eventuale superamento dei limiti di stanziamento dei capitoli del bilancio regionale quale effetto della formazione della graduatoria, il soggetto assegnatario deve inviare, **entro 3 giorni lavorativi dalla pubblicazione della graduatoria di cui al precedente punto 13.3**, una dichiarazione di accettazione del contributo firmata dal legale rappresentante del soggetto richiedente, contenente l'impegno a realizzare il progetto integralmente mantenendo il budget invariato.

14. MODALITA' DI CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI

I contributi verranno concessi dal Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della normativa contabile vigente, tenuto conto del cronoprogramma di cui all'articolo 4 del presente bando e delle modalità di cui agli articoli 12 e 13, sulla base delle risorse regionali del bilancio finanziario gestionale 2018-2020.

15. MODALITA' DI LIQUIDAZIONE ED EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

Alla liquidazione ed erogazione dei contributi provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della normativa contabile vigente con le seguenti modalità:

per gli enti pubblici:

- un acconto sulle spese ammesse a contributo al momento della approvazione della graduatoria, nel limite delle risorse disponibili nel bilancio della Regione dell'anno 2018, fino a un massimo del 30% del contributo previsto
- una seconda tranche a titolo di saldo delle spese ammesse a contributo, a fronte della verifica, alla conclusione del progetto, da

parte del Responsabile del procedimento, della regolarità della documentazione richiesta.

per i soggetti giuridici privati:

- un acconto del 30% delle spese ammesse a contributo;
- una seconda tranche a titolo di saldo delle spese ammesse a contributo a fronte della verifica, da parte del Responsabile del procedimento, alla conclusione del progetto, della regolarità della documentazione richiesta.

La documentazione richiesta al soggetto beneficiario del contributo, ai fini dell'erogazione della prima tranche, per i soggetti privati, e a conferma dell'acconto erogato per i soggetti pubblici, consiste in una Relazione al cronoprogramma, descrittiva delle attività svolte a un terzo del progetto che devono corrispondere a quanto indicato, in termini di costi e azioni, nel cronoprogramma. Alla relazione bisogna allegare necessariamente tutto ciò che serve per documentare i costi (determinazioni di impegno, note, fatture).

La documentazione richiesta al soggetto beneficiario del contributo, ai fini dell'erogazione del saldo, consiste nella Relazione finale corredata di tutti gli allegati (punto 15.6). La Relazione finale sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia ai fini della valutazione ex post prevista dall'art. 8 comma 1, lett.j) della l.r. 15/2018.

16. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO DEL CONTRIBUTO

1. I soggetti pubblici beneficiari del contributo **devono presentare alla Regione il Codice unico di progetto–Cup (art.11, legge n.3/2003) entro 5 giorni lavorativi** dalla pubblicazione della graduatoria, per consentire l'adozione del provvedimento di concessione del contributo. Il mancato invio alla Regione del CUP entro i termini sopra stabiliti determina la mancata concessione del contributo.
2. I soggetti privati beneficiari del contributo riceveranno comunicazione dalla Regione del Cup del progetto **entro 5 giorni lavorativi** dalla pubblicazione della graduatoria.
3. Entro il **15/01/2019**, deve essere dato **formale avvio al processo partecipativo** e ne deve essere data **contestuale comunicazione** da inoltrare al Responsabile del procedimento all'indirizzo bandopartecipazione@postacert.regione.emilia-romagna.it.
4. **Per avvio formale del processo partecipativo** si intende un'azione del percorso che abbia rilevanza pubblica. La comunicazione di avvio, sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente proponente, deve essere redatta utilizzando il modulo predisposto dalla Regione e scaricabile dal sito <http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2018>
5. **La Relazione al cronoprogramma** descrittiva delle attività svolte nel corso del 2019, deve essere corredata di tutti gli allegati necessari a documentare i costi e deve essere inviata, **entro il 30 marzo 2019**, mediante posta elettronica certificata all'indirizzo bandopartecipazione@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R.15 /2018 Relazione al cronoprogramma".

- La Relazione al cronoprogramma può essere redatta utilizzando lo schema predisposto dalla Regione e scaricabile dal sito <http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2018>**
6. Il processo partecipativo deve concludersi con un **Documento di proposta partecipata**, che deve essere inviato con posta elettronica certificata al Tecnico di garanzia della partecipazione per la sua validazione, all'indirizzo: peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it. La mancata validazione del **Documento di proposta partecipata** comporta la revoca del contributo concesso, qualora utilizzato in maniera difforme rispetto al progetto approvato (art. 19, comma 2, l.r. 15/2018). La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata validato dal Tecnico di garanzia all'ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento.
Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a predisporre la **Relazione finale**. La Relazione deve essere inviata esclusivamente per posta elettronica certificata all'indirizzo bandopartecipazione@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "LR 15/2018 Relazione finale 2018" e per conoscenza all'indirizzo peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it. Alla Relazione finale devono essere allegate le copie degli atti di impegno, i mandati di pagamento e le fatture riportanti i dati identificativi del progetto. **La Relazione finale può essere redatta utilizzando lo schema predisposto dalla Regione e scaricabile dal sito <http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2018>**
 7. La Relazione finale, deve essere inviata **entro 30 giorni** dalla conclusione del processo partecipativo, conclusione sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione.
 8. **Entro 60 giorni** dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione a favore del soggetto beneficiario, quest'ultimo, qualora non abbia adempiuto all'invio dei mandati di pagamento e delle fatture contestualmente all'invio della Relazione finale, deve inoltrare la copia dei mandati di pagamento e delle fatture riportanti i dati identificativi del progetto, tramite posta elettronica certificata a bandopartecipazione@postacert.regione.emilia-romagna.it e con nota di accompagnamento avente ad oggetto: "L.R. 15/2018 documentazione contabile contributi bando 2018".
 9. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo partecipativo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti. La Regione potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, l.r. 15 /2018).
 10. Il soggetto beneficiario del contributo deve rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che vengano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018" e il logo della Regione Emilia-Romagna.

17. IMPEGNI DELL'ENTE RESPONSABILE

Dopo la conclusione del processo partecipativo, l'ente responsabile deve approvare formalmente un documento che dà atto:

- a) del processo partecipativo realizzato
- b) del Documento di proposta partecipata;
- c) della validazione del Documento di proposta partecipata da parte del Tecnico di garanzia, oppure della mancata validazione

L'ente responsabile, valutata la proposta partecipata, può decidere di recepire in tutto o in parte, le conclusioni del processo partecipativo o di non recepirle. In ogni caso l'ente responsabile deve:

- a) comunicare al Tecnico di garanzia il provvedimento adottato o la decisione assunta, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni, soprattutto nel caso in cui esse siano diverse dalle conclusioni del processo partecipativo;
- b) rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica;
- c) comunicare, anche per via telematica, ai soggetti che hanno preso parte al processo partecipativo il provvedimento adottato o la decisione assunta, nonché le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del medesimo.

18. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

È Responsabile del procedimento amministrativo: Stefano Michellini, Regione Emilia-Romagna, Viale Aldo Moro 52, 40127, Bologna. Tel. 051 5273117. E-Mail: stefano.michellini@regione.emilia-romagna.it.

19. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non riportato nel presente Bando si rimanda alla normativa comunitaria, statale e regionale in vigore, ed in particolare alle norme sul procedimento e sulla tutela della riservatezza.

Allegato A al Bando 2018

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEL PROCESSO PARTECIPATIVO - FACSIMILE

da compilare esclusivamente online, pena l'esclusione, all'indirizzo

<https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2018>

Le voci con asterisco sono da considerare obbligatorie

Il/La sottoscritto/a _____ legale
rappresentante di _____ con sede
in _____ via _____
cap. _____ C.F. _____

CHIEDE

di partecipare al BANDO REGIONALE PARTECIPAZIONE 2018

DICHIARA

Che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, né sono stati richiesti

1. TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO **Indicare nel seguente campo il titolo del processo di partecipazione:***2. SOGGETTO RICHIEDENTE ****Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente il contributo:***3. CODICE FISCALE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE ***

4. TIPOLOGIA DEL SOGGETTO RICHIEDENTE *

Barrare con una X la casella relativa alla tipologia del soggetto richiedente:

<input type="checkbox"/>	Comune
<input type="checkbox"/>	Unione di comuni
<input type="checkbox"/>	Comune derivante da fusione
<input type="checkbox"/>	Comune con meno di 5.000 abitanti
<input type="checkbox"/>	Città Metropolitana
<input type="checkbox"/>	Provincia
<input type="checkbox"/>	Altri soggetti pubblici
<input type="checkbox"/>	ONLUS
<input type="checkbox"/>	Soggetti giuridici privati

SOLO SE è stata valorizzata l'opzione "soggetti giuridici privati" si apre la sezione:

ESTREMI MARCA DA BOLLO

Se il soggetto richiedente è soggetto privato diverso da Onlus, indicare nei seguenti campi gli estremi della marca da bollo di importo pari a € 16,00:

Codice identificativo:	
Data:	

5. ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE *

Indicare l'Ente titolare della decisione oggetto del processo partecipativo:

6. CODICE FISCALE DELL'ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE *

7. IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO DA PARTE DELL'ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE
art.16 l.r. 15 /2018 *

I progetti devono contenere l'impegno formale (DELIBERA) dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto. Indicare di seguito:

Numero atto deliberativo:	
Data atto deliberativo	
Link (eventuale) della versione online dell'atto deliberativo	

Allegare copia della delibera o indicare il link che rimanda alla versione online dell'atto

8. PARTNER DI PROGETTO:

Elencare la presenza di eventuali partner di progetto:

--

9. RESPONSABILE DEL PROGETTO *

*Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente. **Il/la responsabile deve essere persona a conoscenza di tutti i contenuti del progetto, non persona responsabile per la sola parte amministrativo-gestionale del progetto:***

Nome:	
Cognome:	
Indirizzo:	
Telefono fisso:	
Cellulare:	
Email:	
PEC:	

10. AMBITO DI INTERVENTO *

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (**una sola risposta ammessa**):

<input type="checkbox"/>	politiche di welfare e socio-sanitarie volte al sostegno delle pari opportunità di genere e al contrasto di tutte le forme di discriminazione diretta o indiretta nei confronti delle persone
<input type="checkbox"/>	realizzazione di una Agenda Digitale Locale per il territorio, ovvero progetti che abbiano come scopo la diffusione dell'ICT a beneficio di tutti i cittadini e che siano volti a garantire i diritti di cittadinanza digitale
<input type="checkbox"/>	sviluppo di progetti attinenti la sostenibilità ambientale, in tutte le sue dimensioni quali: mobilità sostenibile, economia circolare, qualità dell'aria, sicurezza del territorio
<input type="checkbox"/>	bilanci partecipativi
<input type="checkbox"/>	modelli collaborativi per lo sviluppo sostenibile e per la progettazione e riqualificazione di spazi urbani pubblici o privati ad uso pubblico, anche improntati alla cooperazione e gestione dei beni comuni urbani
<input type="checkbox"/>	Progetti in merito alla destinazione di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa (art. 19 L.r. 18/2016) ATTENZIONE SE SI VALORIZZA QUESTA OPZIONE E' OBBLIGATORIO COMPILARE ANCHE IL CAMPO 20
<input type="checkbox"/>	Altro specificare

11. OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.15, comma 2, l.r. 15/2018 *

Descrivere in dettaglio l'oggetto del processo partecipativo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo:

12. SINTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO *

Fare una breve sintesi del progetto:

ALLEGATO FACOLTATIVO IN FORMATI VARI (TESTO, IMMAGINI, VIDEO)

13. CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO *

Descrivere il contesto entro il quale si sviluppa il processo:

--

Allegato al campo contesto (non obbligatorio)

14. OBIETTIVI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.13, comma 1, lett. a), l.r.

15/2018 *

Indicare gli obiettivi del processo:

--

15. RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.13, comma 1, lett. a), l.r.

15/2018 *

Indicare i risultati attesi del processo:

--

16. STAFF DI PROGETTO *

Indicare i nominativi dei/delle progettisti/e, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta. Non allegare i curricula.

Nominativo	Ruolo	mail

17. TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.15, comma 3, l.r. 15/2018 *

Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia.

Data di inizio prevista del processo partecipativo:	GG/MM/AAAA
Durata del processo partecipativo (in mesi):	numero da 1 a 12

**18. ELEMENTI DI QUALITA' TECNICA PER LA CERTIFICAZIONE DEL TECNICO DI
GARANZIA art.17, l.r. 15/2018 ***

18.1 *Sollecitazione delle realtà sociali, organizzate o meno, del territorio, a qualunque titolo potenzialmente interessate dal processo, con particolare attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura:* *

18.2 *Inclusione, immediatamente dopo l'avvio del processo, di eventuali nuovi soggetti sociali sorti conseguentemente all'attivazione del processo:* *

18.3 *Programma per la creazione di un Tavolo di Negoziazione (TdN):* *

18.4 *Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze e di verifica di eventuali accordi tra i partecipanti, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP), distinguendo tra quelli adottati nella **fase di apertura del processo** e quelli adottati in **fase di chiusura del processo**:* *

18.5 *Piano di comunicazione del processo, in particolare evidenziare l'accessibilità dei documenti del processo e la presenza di un sito web dedicato:* *

19.FASI DEL PROCESSO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 15/2018 *19.1 *Indicare il numero stimato delle persone coinvolte nel processo partecipativo*

numero

19.2 *Descrizione delle fasi (tempi):*

--

20.REALIZZAZIONE DI PROCESSI IN MERITO ALLA DESTINAZIONE DI BENI IMMOBILI CONFISCATI ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA E MAFIOSA art.12, comma 3, lett. b, l.r. 15/2018

	L'ente territoriale amministra direttamente il bene
	L'ente territoriale ha assegnato il bene in concessione, a titolo gratuito, o sulla base di apposita convenzione

ALLEGATO OBBLIGATORIO che deve contenere:

A seconda della casistica scelta si apre un'apposita finestra:

se riga 1:

gli enti devono rilasciare una dichiarazione nella quale attestano che l'Agenzia nazionale dei beni confiscati alle Mafie, con decreto n...del... ha trasferito agli stessi il seguente bene immobile per il riutilizzo a fini sociali o istituzionali (indicare), allegando la copia del decreto stesso

se riga 2

i soggetti devono rilasciare una dichiarazione nella quale attestano di avere ricevuto dall'ente in concessione il bene immobile.....(tipologia) con atto amministrativo n. ...del...(di solito si tratta di deliberazioni), oppure con convenzione (n...del...stipulata tra....), per il riutilizzo a fini sociali

21. ISTANZE art.12, comma 4 lett. b, l.r. 15/2018Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze e **allegare** copia delle stesse.Indicare con una X se ci sono state **istanze**:

	Si		No	
--	----	--	----	--

Se ci sono state **istanze**, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

--

Se è stata scelta l'opzione SI è obbligatorio inserire allegato

22.PETIZIONI art.12, comma 4 lett. b, l.r. 15/2018

Indicare con una X se ci sono state **petizioni**:

Sì	No
----	----

Se ci sono state **petizioni**, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

Se è stata scelta l'opzione SI è obbligatorio inserire allegato

Indicare la pagina web ove è reperibile lo Statuto dell'ente:	
Indicare la pagina web ove è reperibile il Regolamento (se disponibile) sugli istituti di partecipazione	

23.ALTRA DOCUMENTAZIONE CHE ATTESTI L'INTERESSE DELLA COMUNITA' ALL'AVVIO DEL PERCORSO PARTECIPATO

Indicare la documentazione – anche in forma di articoli di stampa, cartacei o web – che attesti **l'esistenza di un interesse specifico della cittadinanza nei confronti tanto dell'oggetto quanto dei contenuti puntuali del progetto** per il quale si richiede il contributo.

ELENCO

- **Allegare copia della suddetta documentazione**
- **indicare nel precedente campo i link che rimandano alle specifiche pagine web.**

24.ACCORDO FORMALE art.12, comma 4 lett. a, l.r. 15/2018

Indicare con una X se il progetto è corredato da **accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati del territorio:**

Sì	No
----	----

Se è stata scelta l'opzione SI è obbligatorio inserire allegato

In caso di accordo, elencare i **soggetti sottoscrittori**:

In caso di accordo, indicare con una X se i firmatari assumono **impegni a cooperare** nella realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo:

Sì	No
----	----

In caso di **accordo a cooperare**, dettagliare i reali contenuti rispetto ai quali i firmatari si impegnano nella fase di realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo:

In caso di accordo, elencare i **soggetti sottoscrittori**:

25.MONITORAGGIO *

Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'attuazione della decisione deliberata dall'ente titolare della decisione:

26.COMITATO DI GARANZIA LOCALE

Indicare le modalità di costituzione di un Comitato di garanzia locale per verificare il rispetto dei tempi, delle azioni previste, dell'applicazione del metodo e del rispetto del principio d'imparzialità dei conduttori e con funzioni di monitoraggio dell'esito del processo

27.COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO *

Indicare le modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo:

28.PIANO DEI COSTI DI PROGETTO *

	(A+B+C=D)	(A)	(B)	(C)	(C/D %)	(A+B)/D %
VOCI DI SPESA	COSTO TOTALE DEL PROGETTO	<i>Di cui:</i> QUOTA A CARICO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE	<i>Di cui:</i> CONTRIBUTI DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI	<i>Di cui:</i> CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE	% CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE (SUL TOTALE)	% CO-FINANZIAMENTO (QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE E ALTRI CONTRIBUTI) SUL TOTALE
ONERI PER LA PROGETTAZIONE						
indicare dettaglio della voce di spesa						
ONERI PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI						
indicare dettaglio della voce di spesa						
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI						
indicare dettaglio della voce di spesa						
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO						
indicare dettaglio della voce di spesa						
TOTALI:						

29.CO-FINANZIAMENTO

Indicare eventuali soggetti co-finanziatori, diversi dalla Regione, e il relativo importo di co-finanziamento

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO

Allegare copia della documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti diversi dalla Regione

30.CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' E RELATIVI COSTI (in ottemperanza al D.lgs.118/2011) *

Indicare un titolo breve e una descrizione sintetica per ogni attività; inoltre, indicare per ogni attività i costi che si prevedono di sostenere nel 2019 e i costi totali previsti per l'intero progetto:

ATTIVITÀ	
TITOLO BREVE DELL'ATTIVITÀ E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	TOTALE COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE
titolo breve dell'attività 1	
descrizione sintetica dell'attività 1	
titolo breve dell'attività 2	
descrizione sintetica dell'attività 2	
titolo breve dell'attività 3	
descrizione sintetica dell'attività 3	
titolo breve dell'attività 4	
descrizione sintetica dell'attività 4	
titolo breve dell'attività 5	
descrizione sintetica dell'attività 5	
titolo breve dell'attività 6	
descrizione sintetica dell'attività 6	
TOTALI:	

31.IMPEGNI DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il processo partecipativo avrà **avvio formale** entro il 15 gennaio 2019. Il soggetto richiedente provvederà tempestivamente a trasmettere al Responsabile del procedimento della Giunta regionale copia della documentazione compilando il modulo fac simile rinvenibile in <https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2018>, che attesta l'avvio del processo partecipativo.
2. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre una **Relazione al cronoprogramma**. La relazione deve essere trasmessa **entro il 30 marzo 2019**, mediante posta elettronica certificata all'indirizzo bandopartecipazione@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 15/2018 Bando 2018 Relazione al cronoprogramma".
3. Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un **Documento di proposta partecipata**. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata, validato dal Tecnico di garanzia, all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento.
4. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la **Relazione finale**. Alla Relazione finale devono essere allegate le copie dei documenti contabili (punto 16.5 del Bando). La Relazione finale deve essere inviata alla Regione **entro 30 giorni** dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione.
5. Il soggetto richiedente, beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare **entro 60** giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione, tutta la documentazione contabile nel caso in cui non avesse potuto provvedere contestualmente all'invio della Relazione finale (punto 16.8 del Bando).
6. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti (punto 16.9 del Bando).
7. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n.15/2018 /" e il logo della Regione Emilia-Romagna (punto 16.10 del Bando).

32.IMPEGNI DELL'ENTE RESPONSABILE (art. 19 L.r. 15/2018)

Dopo la conclusione del processo partecipativo, l'ente responsabile deve approvare formalmente un documento che dà atto:

- a) del processo partecipativo realizzato
- b) del Documento di proposta partecipata;
- c) della validazione del Documento di proposta partecipata da parte del Tecnico di garanzia, oppure della mancata validazione

L'ente responsabile, valutata la proposta partecipata, può decidere di recepire in tutto o in parte, le conclusioni del processo partecipativo o di non recepirle. In ogni caso l'ente responsabile deve:

- a) comunicare al Tecnico di garanzia il provvedimento adottato o la decisione assunta, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni, soprattutto nel caso in cui esse siano diverse dalle conclusioni del processo partecipativo;
- b) rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica;
- c) comunicare, anche per via telematica, ai soggetti che hanno preso parte al processo partecipativo il provvedimento adottato o la decisione assunta, nonché le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del medesimo

Informativa per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art.13 del Regolamento europeo n. 679/2016

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali.

2. Titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 9, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile della protezione dei dati l'Ing. Alessandro Zucchini (dpo@regione.emilia-romagna.it).

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui mantiene la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli di esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Sono formalizzate istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Tali soggetti sono sottoposti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita di consenso.

I dati personali sono trattati per finalità di selezione, assegnazione e gestione del Bando per la concessione di contributi a sostegno dei processi partecipativi.

7. Destinatari dei dati personali

I dati personali non sono oggetto di comunicazione o diffusione.

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che vengono forniti di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. Conferimento dei dati

Il conferimento dei i dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di effettuare le verifiche preordinate alla concessione dei contributi.

11. Modalità del trattamento

I trattamenti sui dati personali sono eseguiti su supporti cartacei e con modalità elettroniche e telematiche.

12. I suoi diritti

Nella qualità di interessato si ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

Al seguente indirizzo <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A32016R0679> può consultare gli artt. da 15 a 23 del Regolamento europeo n. 679/2016 ove sono disciplinati i suoi diritti.

Firma del Legale rappresentante
dell'Ente o di altro Soggetto richiedente

Data,
